

Oggetto: Atto di nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ex D.lgs. 97/2016.

Premesso che:

a) La L. 190/2012 prevede che in ciascun ente l'organo di indirizzo individui, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito RPCT), disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività (art. 1, comma 7, riformulato dal D.lgs. 97/2016);

b) le Determinazioni ANAC n. 8 del 17/06 2015, n. 12 del 28/10/2015, n. 831 del 3/08/2016, n. 840 del 02/10/2018, n. 1064 del 13/11/2019 (PNA2019) hanno confermato la centralità del ruolo del RPCT dando le seguenti indicazioni circa le funzioni di RPCT:

1) che sia affidata ad un dirigente interno che:

- ricopra un ruolo apicale, in posizione di stabilità;
- non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziali di condanna per i reati di cui all'art. 7, comma 1, lett da a) ad f), del d.lgs. 235/2012 e per i reati contro la PA previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale;
- non sia stato destinatario di una sentenza di condanna da parte della Corte dei conti per danno erariale;
- non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari e che abbia dato dimostrazione nel tempo di comportamento integerrimo; - sia soggetto all'applicazione delle sanzioni disciplinari in caso di inadempimento o omesso controllo delle misure anticorruzione;
- sia privo di responsabilità gestionali che possano configurare un conflitto di interesse quali, a titolo esemplificativo, ufficio contratti, gestione del patrimonio, risorse umane;
- abbia adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione, che sia dotato della necessaria autonomia valutativa;

2) che l'atto di nomina preveda che le funzioni di RPCT siano compiute in condizioni di indipendenza e di garanzia anche rispetto all'Organo di indirizzo dell'ente che lo ha individuato;

3) che nell'atto di nomina siano meglio definiti i poteri del RPCT nella sua interlocuzione con gli altri soggetti interni della Società nonché nella sua attività di vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione al fine di dare concreta attuazione agli "obblighi di informazione" nei confronti del RPCT che ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di formazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito PTPC) e, poi, nelle fasi di verifica del suo

- funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate;
- 4) che il RPCT sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere;
- 5) che si preveda, in capo al RPCT, una responsabilità di tipo dirigenziale, disciplinare, per danno erariale e all'immagine della Pubblica Amministrazione, fatti salvi i casi di commissione di reati rispetto ai quali il RPCT possa dimostrare di avere predisposto prima della commissione del fatto, il PTPC e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza PTPC stesso;

il Direttore Generale dispone

1. di nominare, in applicazione della normativa in premessa richiamata, l'Ing. Mario Frullone, Dirigente della Direzione Ricerca, Innovazione e Strategie, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalla legge, nonché in assenza di cause di incompatibilità, con decorrenza immediata, nonché di pubblicare il relativo atto di nomina ai sensi del d.lgs. 33/2013, redatto in ottemperanza a quanto definito nel Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
2. di incaricare l'Ing. Mario Frullone dei seguenti compiti da svolgere nella funzione di RPCT:
 - prevenzione e di vigilanza in materia di lotta alla corruzione, intesa come "cattiva amministrazione", ovvero tutte quelle situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'ente a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo;
 - i compiti così come normativamente definiti e specificatamente declinati nel Piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza approvato dalla Società (nel seguito PTPC); a titolo esemplificativo:
 - in materia di anticorruzione: elaborare/aggiornare la proposta di PTPC, che viene sottoposto al CdA per la relativa adozione entro i termini di legge; verificare l'efficace attuazione del PTPC; definire il Piano dei Controlli ex L. 190/12, coordinandosi con gli altri Organi di controllo ai fini della definizione del Piano Integrato dei Controlli; definire il Piano di formazione integrato con l'indicazione del personale da inserire; riferire periodicamente al CdA – il report viene inviato anche agli altri Organi di controllo; entro i termini di legge redigere/pubblicare in Amministrazione trasparente la Relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, da inviare al CdA; ricevere le relazioni periodiche degli altri Organi di controllo, unitamente agli esiti degli Audit e dei controlli effettuati; ricevere le segnalazioni - effettuando la relativa istruttoria - di cui al Sistema di whistleblowing; incontrare periodicamente gli altri Organi di controllo al fine di

coordinare le rispettive attività; effettuare le segnalazioni relative alle disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione, così come definito nel PTPC; vigilare sul rispetto delle disposizioni di cui al d.lgs. 39/2013 in tema di inconferibilità e incompatibilità; gestire il procedimento di accertamento e gli atti conseguenti di competenza, in ottemperanza alle Linee guida Anac in materia;

- in materia di trasparenza: coordinare gli aggiornamenti della sezione Trasparenza del PTPC; effettuare una costante attività di controllo sull'adempimento da parte dell'ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente; effettuare le segnalazioni relative alle disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia di trasparenza, così come definito nel PTPC; controllare e assicurare, unitamente ai Referenti per la trasparenza, la regolare attuazione dell'accesso civico in base di quanto stabilito dall'art. 5 d.lgs. 33/13;

3. che il presente provvedimento venga pubblicato nel sito Internet della Fondazione nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente".

Il Direttore Generale
Alessio ZAGAGLIA



Alessio Zagaglia
09.09.2025 10:35:01
GMT+02:00